

LA BANCA DATI AMBIENTALE NEL CONTESTO DEI CONTROLLI SUL TERRITORIO

A cura del Dott. Armando Franza

Contenere i costi e migliorare la qualità dei controlli ambientali.

Questa è la mission del futuro per chi ha il dovere di far rispettare le normative in campo ambientale. I controlli ambientali, come abbiamo già avuto modo di sottolineare in altre occasioni, devono essere necessariamente integrati. Si ritiene, oramai, necessario tendere ad avere una unica grande banca dati sull'ambiente, completa, esaustiva, attualizzata, implementabile e, soprattutto, aperta a tutti coloro che possono avere ragione di consultarla.

L'esperienza operativa accumulata nel tempo, porta a sottolineare come solo attraverso un deciso ed attento intervento a livello tattico si possano orientare le scelte strategiche e politiche in materia ambientale. L'auspicabile data base ambientale globale deve essere di facile consultazione, essenziale, istintivo e completo. Tutte le organizzazioni che si occupano di ambiente devono implementarla, attraverso l'inserimento di dati di immediata e facile consultazione, permettendo a tutti, in caso di utilizzo di avere uno strumento operativo, agile ed efficace.

La lotta al crimine ambientale infatti, come abbiamo avuto modo di ribadire, non conosce orari, ferie, permessi e, anzi, spesso, deve essere combattuta nei giorni festivi, fuori dai normali orari di lavoro. Questo proprio perché, soprattutto chi lucra con tale crimine, evadendo fra l'altro il fisco e violando le regole della corretta concorrenza fra le aziende, lo fa in orari scomodi e nei giorni nei quali si ritiene che i controlli siano più blandi e meno incisivi.

Purtroppo, a causa della velocità con cui si compie un reato ambientale, il contrasto deve essere altrettanto rapido e professionalmente valido. Difatti, in particolar modo il primo intervento, quello più importante anche dal punto di vista della individuazione della pericolosità sociale dell'evento criminoso ambientale, deve essere completo e, per quanto possibile, svolto in modo integrato.

Ad esempio, scoprire uno sversamento in acqua, in tempo, di notte, di sostanze liquide, attraverso l'uso delle moderne tecnologie, come ad esempio i sensori a raggi infrarossi o le termocamere termiche, potrebbe risultare vano se non si riesce, nell'immediato, a prelevare, in modo conforme alla legge, il liquido sversato.

Appare evidente quindi che per poter affrontare e risolvere le problematiche ambientali evidenziate sia necessario un coordinamento efficace ed efficiente fra tutti coloro che facendo parte del "cartello della legalità ambientale" sul territorio, sulle acque, sull'ambiente in generale e quindi sull'uomo.

Il coordinamento quindi come punto focale, come unica vera criticità dell'auspicabile sistema illustrato c.d. sistema integrato dei controlli ambientali.

In questo auspicabile scenario collaborativo, che deve concretizzarsi attraverso un'attività di controllo e di monitoraggio coordinata, si possono capitalizzare ed amplificare i vantaggi delle sinergie esistenti, attraverso un'azione diretta ed immediata di contrasto all'illegalità ambientale diffusa..

I principali obiettivi di questa azione coordinata fanno riferimento principalmente ai seguenti comparti:

- ❑ discariche abusive di rifiuti tossici e nocivi, speciali e solidi urbani;
- ❑ smaltimenti abusivi di reflui di qualsiasi natura;
- ❑ immissioni inquinanti;
- ❑ scarichi a mare abusivi;
- ❑ illeciti nelle attività di gestione di discariche, depuratori, centri di stoccaggio, centri di recupero, trasporti di rifiuti etc.

A questo si deve abbinare un monitoraggio investigativo, che approfondisca gli aspetti illeciti rilevati, perseguendoli sotto l'aspetto associativo, secondo le modalità e le tecniche già sperimentate positivamente nella lotta ad altri fenomeni criminali complessi come ad esempio il contrabbando ed traffico di sostanze stupefacenti.

L'interazione continua ed associata all'armonica pianificazione dei controlli, rappresenterebbe, senza alcun dubbio, un elemento di forza che supporta una moderna ed efficace politica di tutela ambientale in grado di coniugare la sostenibilità ambientale con lo sviluppo sociale ed economico, attraverso la moltiplicazione dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse rinnovabili e nel doveroso, consapevole rispetto dei diritti delle generazioni future.

Per permettere poi a tutti i coloro che sono chiamati a cooperare, componenti delle varie amministrazioni dello Stato deputate alla salvaguardia dell'ambiente, di poter parlare una lingua comune è necessario stabilire dei **protocollo operativi**, stabilendo le procedure comuni da seguire operazioni durante. Queste procedure, una volta studiate ed assimilate permetteranno una buona integrazione delle varie componenti dello Stato chiamate a difendere l'ambiente.

Un programma di collaborazione istituzionale potrebbe inoltre conseguire ben più ampi ed **innovativi risultati**. Difatti, attraverso un ampio coinvolgimento delle varie Amministrazioni, sulla base delle informazioni ottenute, potrebbe permettere una velocizzazione delle procedure tecniche ed amministrative per la rimozione di rifiuti abbandonati e di scarichi potenzialmente inquinanti. In aggiunta, la diffusione delle informazioni inerenti le attività di collaborazione, attuate attraverso i mezzi di stampa e le televisioni nazionali e locali, sarebbero sicuro stimolo per l'attivazione di un circolo virtuoso portando sempre più alla attenzione comune le azioni tese alla salvaguardia ed alla tutela dell'ambiente. La maggiore attenzione al controllo dell'ambiente e la percezione di una costante vigilanza sul territorio agirebbero, senza ombra di dubbio, da deterrente nei confronti dei responsabili dei crimini ambientali inducendo a comportamenti più rispettosi dell'ambiente e dei cittadini. Le informazioni raccolte e strutturate in distinti basi di dati, costituirebbero un importante patrimonio conoscitivo che avrebbe delle indubbie finalità di prevenzione per la riduzione dell'inquinamento, di orientamento alle azioni di bonifica e risanamento dell'ambiente, di tutela degli ecosistemi e preservazione della salute umana.

Le attività, condotte in stretto coordinamento tra i partners valorizzerebbero efficacemente le singole competenze e dotazioni strumentali dei partecipanti e l'attività di monitoraggio e controllo ambientale, che rappresenta la principale missione di coloro che sono deputati a difendere l'ambiente, avvantaggiandosi delle competenze e dei contributi derivanti da una proficua collaborazione e ***concretizzando innovativi risultati qualitativamente e quantitativamente significativi in tempi estremamente contenuti.***

Le conclusioni raggiunte contribuirebbero efficacemente allo sviluppo delle conoscenze in campo ambientale realizzando uno strumento fondamentale per la corretta pianificazione degli interventi di prevenzione, tutela e risanamento e per la verifica della loro efficacia.

Armando Franza